

# Meno burocrazia, pagamenti più veloci dagli enti locali: la carica dei costruttori



Piero Celani alla tavola rotonda di Confindustria

Lo afferma Confindustria, in particolare l'Ance, Associazione Nazionale Costruttori Edili, in occasione della tavola rotonda di venerdì 24 settembre a Cupra Marittima: per uscire dalla crisi le aziende private e la pubblica amministrazione devono collaborare. "Snellire la burocrazia"

di: [Valeria Fabioneri](#) 26 settembre 2010 @16:25

CUPRA MARITTIMA – In questo periodo storico il settore dell'edilizia e dei lavori pubblici è al centro della crisi economica. **Confindustria, in particolare l'Ance, Associazione Nazionale Costruttori Edili**, ha discusso delle principali problematiche e possibilità di soluzioni in una tavola rotonda che si è tenuta venerdì 24 settembre presso la Villa Vinci Boccabianca di Cupra Marittima. L'incontro, intitolato "**Crisi economica, ruolo e responsabilità delle imprese e della pubblica amministrazione**", ha visto imprenditori ed amministratori d'accordo sulla necessità di semplificazione burocratica e di una collaborazione tra pubblico e privato.

«Ciò di cui necessita il settore – ha affermato Antonio Canzian, assessore all'Edilizia e Lavori Pubblici della Regione Marche – è uno **snellimento burocratico dell'iter imposto per la concessione dei permessi di costruire**. Vitale inoltre un aumento delle risorse pubbliche, altrimenti gli enti andranno a trovarsi sempre più in difficoltà».

Anche il presidente della Provincia di Ascoli Piceno Piero Celani, è d'accordo sulla necessità di snellimento procedurale, poiché spesso «la burocrazia ostacola la realizzazione di opere pubbliche necessarie al paese. I Comuni e non solo necessitano quindi al più presto di un nuovo Testo Unico sull'edilizia». Luigi Merli, sindaco di Grottammare, ha poi fatto notare che «la situazione tende ad aggravarsi poiché **dal 2011 gli enti rischiano di trovarsi senza fondi**».

Anche il sindaco di Ascoli Guido Castelli ha aggiunto: «Non solo gli enti pubblici necessitano di una nuova e più semplice legge sull'edilizia, ma anche gli stessi imprenditori edili, che spesso si trovano a fare i conti con l'inefficienza amministrativa».

«Lo sforzo per ripartire dalla crisi – ha sottolineato il direttore del Mercato Privato Ance Massimo Ghiloni – deve essere sia degli amministratori che degli imprenditori: **in Italia le procedure burocratiche da seguire per chi vuole o ha già un'attività sono talmente ostiche e complesse che scoraggiano spesso anche i più volenterosi**, invece andarsi incontro per lavorare meglio ha sempre funzionato e potrebbe funzionare anche questa volta».

Secondo il presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici Francesco Karrer «il vero pericolo per l'economia e per gli imprenditori è il famoso "**project financing**". È sì molto utile se viene usato per suggellare una collaborazione territoriale tra i vari comuni, ma **se viene utilizzato male, se si ricorre a questa soluzione per coprire i bilanci pubblici, si rischia di creare una "bolla" finanziaria**».

«La situazione lavorativa nelle Marche è critica – ha concluso il presidente Ance Marche Massimo Ubaldi – basti pensare che negli ultimi tempi si sono **persi 2650 posti di lavoro**, molte imprese stanno facendo lavorare operai anche se non potrebbero permetterselo, c'è da intervenire subito concretamente prima che questo sistema crolli, ad esempio **tutelando le imprese locali che spesso rischiano di fallire per colpa dei ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione**».